

UN INCONTRO EMOZIONANTE

di Suamy ASCENZI – IV F

C'era una volta, in un piccolo paese dell'America, Kaily, una splendida bambina di otto anni che viveva in riva al mare dove, per tutto l'anno il clima era caldo.

La sua casa era piccola e malandata, non avevano molti soldi; il suo papà era un pescatore, come la maggior parte delle persone che vivevano lì. Non aveva mai conosciuto sua madre perché era morta quando lei era piccola; di lei, però, sapeva tutto perché suo padre gliene parlava continuamente e di quanto loro due si somigliassero, non solo fisicamente ma anche caratterialmente, dicendole sempre che era cocciuta e ostinata come lei.

Quando il papà non c'era, Kaily stava con la zia Amy, sorella della mamma. Le due erano molto legate e insieme facevano tante cose tra cui prendersi cura dei fiori che ricoprivano gran parte del giardino: i suoi preferiti erano le rose.

Ma per Kaily, il momento più bello della giornata era la sera, quando andava sul porticciolo ad aspettare suo padre che tornava dalla pesca. Rientrati a casa, mentre suo padre le raccontava come era andata la pesca, lei gli parlava di come aveva trascorso la sua giornata.

Era un pomeriggio come tanti quando Kaily si incamminò verso il porto per andare incontro al papà. Dopo essere arrivata, vide che suo padre stava parlando con un uomo e, quando si avvicinò, i due smisero di parlare e si salutarono. Quella sera il padre non era sorridente, ma sembrava preoccupato.

La mattina seguente, mentre facevano colazione suo padre le disse di aver incontrato un uomo che gli aveva proposto di andare con lui alla ricerca di un tesoro sepolto su un'isola. Lui le spiegò che era una grande occasione: sarebbero potuti diventare ricchi e avrebbero potuto comprare una casa più grande con un bel giardino per poter coltivare le sue amate rose. Nel frattempo, però, lei sarebbe dovuta restare qualche giorno con la zia e Kaily, pensando alla casa nuova ed al giardino, gli disse che per lei andava bene e che tutto sommato stare con la zia più tempo non le dispiaceva.

Arrivato il giorno della partenza, Kaily era molto triste ma salutò il padre con un gran sorriso. Nei giorni seguenti cercò di non pensare a suo padre distraendosi nel fare altre cose.

Era passato più di un mese e suo padre non era ancora tornato; era molto preoccupata e sua zia, per quanto cercasse di rassicurarla, non ci riusciva. Kaily si sentiva in colpa: pensava che se quel giorno gli avesse detto di non partire, lei non sarebbe rimasta sola.

Arrivò Natale e, per la prima volta, Kaily non era felice; nessun regalo avrebbe potuto cambiare il suo umore. Il suo unico desiderio e pensiero era quello di rivedere suo padre.

Mentre mangiavano suonò il campanello e, quando la zia andò ad aprire, ci fu un attimo di silenzio interrotto dalla voce della zia che la chiamava: lì sulla porta c'era suo padre, malandato e molto stanco. Kaily lo abbracciò così forte da non farlo respirare, scoppiarono in lacrime e, guardandosi negli occhi, promisero di non lasciarsi mai più.

Sebbene il padre non trovò il tesoro e non poterono comprare una casa nuova, riabbracciandosi capirono che la cosa più importante era stare insieme.

Voto: 10-